

A colloquio con Marco Favaro Manager organizzativo ITS R.E.D

di Umberto Buratti e Giada Salta

Dottor Favaro, in che modo l'apprendistato può costituire un valore aggiunto per un settore come quello energetico e delle nuove tecnologie?

Il settore dell'edilizia, oggi uno dei settori più colpiti dalla crisi, è in profondo rinnovamento dal punto di vista delle modalità costruttive. Oggi molti degli edifici presenti nel territorio sono in una classe energetica molto bassa e gli obiettivi per il futuro sono quelli di riportarli in una classe energetica alta. Il futuro quindi vede la necessità di costruire secondo il risparmio energetico e di utilizzare tutte le nuove tecnologie presenti, sia attive (che producano energia) sia passive (che non la sperperino). Se questo è l'obiettivo per il futuro c'è bisogno di una nuova generazione di tecnici che sappiano applicare le nuove metodologie e tecnologie. Le aziende ne hanno bisogno e l'apprendistato potrebbe essere un modo per portare loro queste nuove metodologie attraverso l'incontro con i nuovi tecnici formati all'interno di percorsi specifici. L'ITS RED di Padova (Fondazione I.T.S. Area tecnologica dell'efficienza energetica - risparmio energetico e nuove tecnologie in bioedilizia), di cui faccio parte, ha questa finalità e il tecnico che forma è un Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile. Riconoscere questa formazione all'interno di un percorso di apprendistato potrebbe essere automatico e portare all'interno delle aziende le nuove competenze richieste.

Quali sono le principali novità del CTS che permettono al mondo della scuola e a quello dell'impresa di incontrarsi?

Le novità del CTS sono da ricercare in un confronto continuo e costante tra la formazione e il mondo del lavoro. Forse non è proprio una novità ma è il dialogo e il continuo scambio di esperienze che rende flessibile il mondo della formazione e recettivo il mondo del lavoro. Nella mia esperienza nel CTS del ITG Belzoni di Padova come delegato di Confindustria Padova ci siamo ritrovati (il comitato è formato da rappresentanti della scuola, del mondo del lavoro, dell'università e delle istituzioni) ad affrontare molti aspetti che all'interno della scuola non hanno referenti. Il compito quindi è stato quindi inizialmente di mettere sul tavolo idee, iniziative e proposte per cercare di migliorare il rapporto tra scuola e impresa. Il compito è stato molto facilitato dal fatto che i componenti avevano già rapporti con la scuola e quindi è stato un modo naturale di sistematizzare e rendere coerenti le iniziative già in atto nella scuola e nel territorio.

Gli argomenti trattati hanno spaziato dal campo dell'orientamento in entrata ed in uscita, alla definizione di nuovi indirizzi scolastici, alla definizione di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Da questo lavoro è nato anche il progetto ITS che ha portato alla fine del 2010 alla costituzione della Fondazione che lo gestisce e che ha come soci molti degli Enti rappresentati nel CTS della Scuola. Il nuovo percorso post-diploma ha però caratteristiche completamente diverse dall'Istituto di partenza perché nasce dall'incontro di scuola e impresa, dove l'azienda diventa socia e non solo un attore. Il corso viene definito da un nuovo CTS che non è più solo organo consultivo ma diventa decisionale. Il percorso è all'inizio il primo corso è partito con settembre 2011 e si concluderà nel

2013 e i nuovi tecnici saranno sul mercato del lavoro solo in quel momento ma forse attraverso un percorso di apprendistato potrebbero entrarvi anche prima, sicuramente i percorsi di stage ed alternanza previsti nel corso dei 2 anni permettono già ora agli studenti di essere molto vicini al mondo del lavoro.